

IL CASO

Ma a sorpresa è molto buono il risultato di Ferrante che raggiunge quasi quota 23%

Prove al Leonka, Fo al 62 per cento

RODOLFO SALA

PROVE generali di primarie al Leoncavallo: vince Fo, ma la sorpresa arriva da Ferrante, che prende quasi un voto su quattro. Il centro sociale domani sarà uno dei 124 seggi dell'Unione, però venerdì sera ha tenuto le sue «primarie antiproibizioniste», alle quali hanno partecipato 291 elettori. Una consultazione fai-da-te che anticipa quella vera, e che serve soprattutto a misurare l'indice di gradimento dei quattro candidati sindaci fra i leoncavallini. Ottimo il primo posto a Dario Fo, con il 62,9 dei consensi. «È un buon auspicio», ha detto il grande attore premio Nobel. Ma buono anche il risultato di Bruno Ferrante, che si piazza al secondo posto con il 22,7 (seguono Milly Moratti, 5,1 per cento; e Davide Corritore, 2,1). Per l'ex prefetto è un exploit, soprattutto se si considera com'era an-



Le primarie al Leoncavallo

data alle «primarie antiproibizioniste» che lo scorso ottobre precedettero di un giorno quelle vere: Fausto Bertinotti surclassò tutti con quasi il 90 per cento.

Il portavoce del Leoncavallo, Daniele Farina, era stato dunque profetico avvertendo che stavolta ci sarebbe stata «una sorpresa». Pur assegnando la maggioranza assoluta dei voti a Fo, i frequentatori del centro sociale hanno mostrato di gradire le dichiarazioni dell'ex prefetto: «Il Leoncavallo non dev'essere sgomberato, fa parte della storia di questa città». Ieri mattina l'annuncio sgombero non c'è stato: tutto rinviato al 27 marzo: «Alla vigilia delle elezioni politiche», sottolineano in via Watteau. E aggiungono: «Si concretizza l'idea che questa vicenda possa diventare materia di campagna elettorale per un centrodestra in paese difficile e alla ricerca disperata di motivi di rimonta».

